

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

27/01/22

PNRR

Città da rigenerare in arrivo ulteriori 300 milioni di euro per i Comuni. Soddisfazione di Confartigianato Imprese Veneto

Il governo ha annunciato ieri che integrerà con 905 milioni il fondo del Pnrr riservato ai bandi comunali per la rigenerazione urbana. Oltre un quarto, 281 milioni e mezzo che con i cofinanziamenti si superano i 300 milioni, andranno ai Comuni veneti. Solo 7 erano stati infatti i progetti ammessi in prima battuta ai finanziamenti: Cittadella, Montebelluna, Conegliano, Monselice, Arzignano, Lonigo, San Bonifacio. A secco tutti gli altri, puniti dagli indici legati al disagio sociale. E dal preliminare taglio del 40% delle risorse destinate al Sud, con il restante 60% dei fondi a coprire l'intero Paese.

Una notizia accolta con favore dal Presidente di Confartigianato Imprese Veneto Roberto Boschetto che una decina di giorni fa aveva pubblicamente sostenuto le ragioni dei Sindaci del Veneto con una lettera pubblicata sul Gruppo Gedi. "Rigenerazione urbana e ruolo delle piccole imprese -in particolare delle botteghe artigianali e dai negozi di vicinato- sono un binomio inscindibile nel nostro Paese. -affermava nella lettera il Presidente. "Queste imprese rivestono da sempre funzioni esplicitamente sociali, contribuendo



consapevolmente ai processi di presidio e di rigenerazione territoriale. In particolare, l'impresa artigiana si presenta dal punto di vista storico come uno degli attori che ha maggiormente influenzato lo sviluppo urbano, sociale ed economico delle città, ben oltre la mera questione produttiva. L'artigianato gioca da sempre un importante ruolo quale presidio sociale, potendo dare o togliere qualità alla città e al territorio, attribuendo peculiarità, sicurezza e specificità ai luoghi o banalizzandoli in un paesaggio omologato. E' per questo che, come Confartigianato, facciamo nostra la battaglia del Presidente ANCI Mario Conte affinché il Governo stanzi nuove risorse e soprattutto cancelli il parametro della vulnerabilità sociale modificando i criteri del riparto dei fondi per la rigenerazione urbana. Sono infatti 591 i progetti dei Comuni del Nord tagliati fuori dal bando. Non è una questione campanilistica ma le risorse del PNRR sono cruciali per migliorare il volto delle nostre comunità e i Comuni, da Nord a Sud, meritano lo stesso trattamento, includendo anche quelli sotto i 15.000 abitanti".

"Ora -conclude Boschetto- lavoreremo anche per far almeno abbassare la soglia dei 15mila abitanti che, nella nostra regione esclude 500 comuni su 563 (l'89% dei comuni veneti con meno di 15mila abitanti in cui vivono 2milioni600 persone)".

I 281 milioni e mezzo stanziati sono una iniezione di risorse necessaria per arrivare ai progetti non finanziati. E un tampone per cancellare la sperequazione geopolitica e amministrativa nella ripartizione dei fondi che aveva scatenato la rivolta dei sindaci veneti, capeggiati da Mario Conte, primo cittadino di Treviso e presidente di Anci veneto.